



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 07/07/2015

Articoli pubblicati dal 07/07/2015 al 07/07/2015

Parla Sommaruga

REGUZZONI FUORI DALLA LEGA IL SEGRETARIO CITTADINO NON CI STA

PARLA SOMMARUGA

Reguzzoni fuori dalla Lega
Il segretario cittadino non ci sta

CASTELLANZA - (s.d.m.) Non è persona che si tira indietro quando c'è da esprimere il proprio pensiero, il segretario della sezione cittadina della Lega Nord **Matteo Sommaruga** (nella foto), anche se significa andare contro il proprio partito. «Sono assolutamente in disaccordo - dichiara a sorpresa in merito alla decisione del direttivo provinciale del Carroccio di espellere **Marco Reguzzoni** - Se fossi stato fra coloro che avrebbero dovuto votare non avrei avuto dubbi a professarmi contrario e non mi sarei celato dietro un'astensione. Un'astensione non significa niente, ma è solo un modo per nascondersi: o sei a favore o sei contro». Il segretario, che è anche assessore alle Politiche sociali della giunta Farisoglio, confessa di essere «sconvolto dalla presa di posizione del direttivo, per altro su un provvedimento non posto all'ordine del giorno: quasi fosse un'imboscata tesa da qualcuno». Di qui l'invito «a riflettere su questa decisione che danneggia il



leghista più votato della provincia di Varese. A questo punto dobbiamo pensare che non significhi nulla il lavoro svolto sul territorio, tanto sbandierato dai vertici?». Va però detto che al direttivo di Varese non è andata giù l'iniziativa di costituire i Repubblicani: «E' solo un'associazione che lancia un confronto di opportunità finalizzato a unire il centrodestra, che con la nuova legge elettorale deve aggregarsi per poter essere competitivo. E' un'operazione che, volenti o nolenti, i partiti dovranno fare: per questo non vedo la proposta di Reguzzoni come una rottura, anzi come un primo passo per unirsi». Matteo Sommaruga è anche amareggiato dalle contraddizioni dimostrate dalla Lega in merito alla vicenda: «Qualcuno che oggi ricopre incarichi importanti ha scritto che Reguzzoni è un nemico acerrimo del movimento e che ha fatto dichiarazioni inopportune. Allora mi domando: se è inopportuno costituire i Repubblicani, come può non esserlo anche definirlo nemico acerrimo?».

pubblicato il 07/07/2015 a pag. 40; autore: Stefano Di Maria

Politica locale

OLONA, È TORNATA LA PUZZA

Olona, è tornata la puzza

MARNATE - Sono tornati i miasmi dopo che il Tribunale amministrativo regionale ha dato il via libera alla Perstorp di scaricare l'aldeide in deroga nel depuratore di Olgiate Olona. Ieri il sindaco **Marco Scazzosi** ha rassicurato: «Siamo già al lavoro con il Provincia e con i legali rispetto al fatto che le decisioni prese in merito alla sospensione della deroga siano state annullate: dobbiamo attendere il 19 novembre quando ci sarà l'udienza anche per capire esattamente le motivazioni – spiega – In questi giorni la situazione è tornata la solita: ci sono già stati episodi di miasmi che come sempre interessano una grossa porzione della nostra comunità».

Si parla almeno di un paio di casi, quello con un odore più persistente si è registrato sabato notte. Odori che negli anni hanno reso difficile la qualità della vita, tanto che a lamentarsi in modo trasversale sono tutti i residenti e tra questi c'è anche **Mario Lodoletti**, consigliere comunale di maggioranza, ex assessore e, soprattutto, farmacista del paese che più volte ha segnalato i numerosi malori e stress dovuti ai miasmi.

Puzze che hanno portato i residenti anche da un avvocato, una professionista che vive nella zona interessata e che ha cercato in ogni modo di affrontare il problema anche per vie legali ma senza soluzione. «Stiamo segnalando ogni volta che abbiamo problemi di odori, l'intensità e gli orari – spiega Scazzosi – possiamo essere solo precisi e puntuali, il problema è serio. I singoli Comuni possono fare poco, ma allo stesso tempo daremo il nostro contributo e sostegno alla Provincia». Il Tar di Milano ha così giustificato il provvedimento che consente all'azienda di scaricare gli aldeidi, ovvero le sostanze che durante il trattamento causano le puzze, «Sussiste il danno grave e irreparabile in capo alla parte ricorrente, legato alla struttura del sito produttivo che sarebbe costretto a interrompere gran parte della propria attività con conseguenze altamente negative di tipo finanziario e occupazionale irreversibili, non bilanciato da un interesse pubblico di rilievo comparabile. Le paurose possibili conseguenze negative per l'igiene pubblica e l'ambiente non sono state adeguatamente evidenziate e provate dall'amministrazione provinciale – si legge nel documento - A un primo sommario esame, le segnalazioni legate all'inquinamento olfattivo che hanno originato l'intervento provinciale non sono confortate da analisi specifiche che ne hanno individuato con certezza la fonte».

pubblicato il 07/07/2015 a pag. 40; autore: non indicato

Cronaca

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB